

# Quaresima 2024

28 Febbraio - Mercoledì della II Settimana di Quaresima



Opera di Maria Michela Lelli classe 2C - Scuola secondaria di I grado - IC "Sacchetti Sassetti" - Plesso Cislaghi



Leggi



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Francesco Patacchiola

## Dal Vangelo secondo Matteo (20,17-28)

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».

Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

“ *Lo condanneranno a morte* ”



*Medita*

Sì, possiamo bere del calice che lui beve!

Sì, possiamo agire nella nostra libertà per fare la volontà del Padre fino in fondo e conformarci a Lui, da persone in carne e ossa!

Sì, possiamo dare la vita per un amico!

Possiamo... rispondere sì al nostro Signore e percorrere le vie che Egli ci indica, ma possiamo farlo esclusivamente per glorificare Lui, per rendere testimonianza al Suo desiderio di salvezza per ognuno e per il mondo intero, non certamente per averne gloria noi stessi.

Ma perché servire e farsi umili bastano a se stessi? Perché la ricompensa è già insita nell'azione del farsi ultimo? Umanamente non è molto comprensibile.

Perché il senso più intimo e profondo dell'esistenza, ciò che dà totale dignità alla persona, è la capacità di affidarsi e fidarsi di Dio, amando e donandosi all'altro con la stessa intensità e abnegazione che Dio stesso mostra.

Ciascuno di noi è stato voluto da Dio per amare, così come Lui sa amare in assoluto, infinitamente, sempre. Possiamo amare come Lui ama? Sì! E ciò ci rende persone rispondenti pienamente alla nostra dignità, non ci occorre altro. Perché lì, in quel punto e in quel momento, saremmo vicini a Dio quanto più possibile all'essere umano.

*+ Che altro possiamo desiderare per la nostra vita se non somigliare a Lui il più possibile?*



*Agisci*

In chiesa occupa gli ultimi banchi, e anche se sei impegnato all'interno della comunità, non ambire alla prima fila. Se fai del bene al prossimo, tienilo per te, non lo ostentare. Se ti guardano meravigliati perché agisci con rispetto, dedizione all'altro e amore, indica sempre il tuo Dio, perché si capisca che stai solo rendendo testimonianza a Lui.



*Prega*

Oh Dio, dammi la forza e la Grazia, che solo Tu puoi donarmi, di amare e servire chi incontro nella mia vita, senza ambire a ricompense e tornaconti personali, consapevole, in coscienza, che la sola e bastevole ricompensa è il fatto che Tu mi abbia trovato.

Lectio di Moris Baldi



CHIESA  
DI RIETI

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi